

TUINA: ARMONIOSA VIBRAZIONE DI VITA, SUBLIME SINFONIA DELLA SALUTE

Alberto Lomuscio



Non bisogna insegnare che lo **Yang** è luce e calore e lo **Yin** è freddo e buio...dobbiamo **farli “vivere”, farli “sentire col cuore”...**

Ad esempio ci parla di ...

- “Un paesaggio assolato, un cielo azzurro solcato da nuvole bianche sospinte da un vento leggero che ne cambia la forma di continuo, mentre i raggi dorati del sole scaldano il cuore e infondono gioia di vivere...

Questo è lo Yang

- Sotto, un prato fiorito, solcato da ruscelli che si allargano in placidi laghi, dove galleggiano ninfee e guizzano pesci lanceolati, e in lontananza colline coperte da fitta vegetazione, che affonda le radici nella terra umida e fresca, che ospita semi fecondi generatori di vita futura, che ora dormono...

Questo è lo Yin

E noi uomini, in perenne equilibrio tra lo Yin e lo Yang? Ecco un albero: le radici, solide e forti, nella terra ferma; la punta, sottile e mobile, sveltante nel vento del cielo. Ci fu chi scrisse: **“Abitano sulla Terra, ma sono cittadini del Cielo”**.

Il TUINA è così: è **linguaggio universale**, non è soltanto logica, ma è **vibrazione di vita**, e in quanto contatto pelle-pelle, è anche, e soprattutto, **comunicazione, contatto non parlato, ma vissuto**.

Andare oltre la tecnica, dopo averla beninteso diligentemente appresa, diventa **un approdare a questa universale visione del Tutto**.

Perché **la dottrina orientale** non è solo atto terapeutico, è **un modo d’Essere**: la terapia, da sola, genera un “oscuro benessere”, che è soltanto il buio dell’assenza di disturbi, non è ancora il **luminoso “Bene-Essere”**, che è invece **luce della Gioia di Vivere...**

Tanti terapeuti vedono aumentare vertiginosamente la loro percentuale di successi, quando cominciano a seguire il **Tao del “Bene-Essere”**, anziché la semplicistica grammatica del benessere.

Perché hanno finalmente raggiunto la consapevolezza che **le sofferenze partono da una vibrazione dissonante**, da una discordanza di fase con il fluire armonioso del Tao, e non da un caso fortuito.

Ritrovare il Bene-Essere significa risalire verso le sfere eteree della soave Concordanza Celeste con l'Onda Universale, ripercorrendo a ritroso i tortuosi sentieri che hanno condotto alla patologia.

La fusione terapeuta-paziente, che genera una pregiata sinergia terapeutica, passa attraverso l'incontro di due mondi, che sono le mani del terapeuta e la pelle del ricevente, pelle che si fonde con un'altra pelle, incontro della sede del sentire, perché **la pelle sente, vive, vibra, e vibrare insieme è come accordare due arpe per produrre quella sublime sinfonia della salute che ci ridona la gioia di vivere.**

Il TUINA, se vissuto in questa prospettiva, se **sentito nelle proprie fibre**, se captato con i propri sensi, se **compreso con la forza del cuore**, allora smette di essere semplice terapia, **smette di essere una forma di medicina, per assurgere al rango di "finestra sull'Universo"**.

E, come ci ricorda Kahlil Gibran,
**“Il corpo è l'arpa dell'anima,
sta a noi trarne meraviglie
o suoni confusi”**

